



G7 delle Organizzazioni degli Agricoltori

Ortigia, Italia, 26 Settembre 2024

Dichiarazione

In un mondo colpito dalle conseguenze della pandemia Covid-19 e da numerosi conflitti, tra cui quelli più recenti che affliggono l'Ucraina, Israele e i Palestinesi, la sicurezza alimentare è al centro dell'attenzione e rappresenta una priorità per i politici ed i cittadini di tutto il pianeta, dimostrando nel modo più tragico possibile la profonda interconnessione tra sistemi alimentari, geopolitica e prosperità globale.

Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (*FAO, Rapporto SOFI, 2024*), *ad oggi* tra i 713 e i 757 milioni di persone soffrono ancora la fame. Allo stesso modo, circa 2,8 miliardi di persone, più di un terzo delle persone nel mondo, non possono permettersi una dieta sana ed equilibrata.

Inoltre, si stima che la popolazione mondiale continuerà a crescere fino a 9,7 miliardi entro il 2050 (*UN World Population Prospects, 2022*). A questo proposito, si prevede che il cibo necessario per nutrire la popolazione mondiale dovrà aumentare di 1,7 volte nell'arco di 40 anni, dal 2010 al 2050. Di conseguenza, potrebbe verificarsi una carenza alimentare globale.

La sfida del cambiamento climatico enfatizza ulteriormente il rischio di insicurezza alimentare e di conflitti, generando un'instabilità sempre maggiore. Quasi 282 milioni di persone, ovvero il 21,5% della popolazione di 59 Paesi in tutto il mondo, hanno affrontato livelli acuti di insicurezza alimentare nel 2022, sempre secondo i dati delle Nazioni Unite (*Global Report on Food Crises, 2024*).



Noi, Presidenti delle organizzazioni agricole dei Paesi del G7, riaffermiamo il ruolo centrale degli agricoltori nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'Agenda 2030.

In particolare, sottolineiamo il ruolo fondamentale che gli agricoltori svolgono, non solo nell'eradicazione della povertà (SDG 1) e della fame (SDG 2), ma anche nella costruzione di sistemi alimentari resilienti e sostenibili di fronte alla sfida climatica globale.

Queste immense sfide ci rinsaldano sempre più nella nostra convinzione che il ruolo di noi agricoltori nel nutrire il mondo in modo sostenibile è insostituibile. In occasione dei grandi eventi multilaterali del 2024 come le 3 COP: COP29 Clima in Azerbaigian (11-22 novembre 2024), COP16 Biodiversità in Colombia (21 ottobre – 1 novembre 2024) e COP16 Desertificazione in Arabia Saudita (2-13 dicembre 2024), e le riunioni del G20, chiediamo ai governi dei Paesi del G7:

- una dichiarazione a favore di una visione per l'agricoltura e per gli agricoltori che sostenga il valore del lavoro e della crescita economica;
- uno sforzo coeso per superare la duplice sfida di garantire la produzione di cibo a sufficienza per nutrire una popolazione in crescita, riducendo allo stesso tempo le risorse e le emissioni necessarie per farlo, e
- un impegno congiunto in favore di politiche per la produzione alimentare sostenibile, che garantiscano redditività economica agli agricoltori, siano all'altezza delle sfide del cambiamento climatico e promuovano relazioni commerciali basate su questi principi.

Raccomandazioni

È necessario investire di più nello **sviluppo di sistemi alimentari locali sostenibili, resilienti, competitivi e produttivi**, in grado di valorizzare il lavoro degli agricoltori, integrandolo in filiere eque che generino valore per tutti gli attori, dai produttori ai consumatori.



Gli agricoltori hanno bisogno di un **solido mercato agricolo** per rimanere competitivi a livello globale e sostenere le innovazioni necessarie per affrontare le sfide del futuro.

È inoltre necessario garantire che **il commercio internazionale, che supporta sistemi agricoli sostenibili, si basi su regole chiare, eque e condivise, sui principi di reciprocità**, trasparenza e stabilità, e riconosca il valore culturale dell'agricoltura in molte società. Allo stesso tempo, dobbiamo rafforzare le entità multilaterali come l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), quale forum efficace per stabilire regole commerciali e risolvere le controversie.

L'equilibrio tra sistemi alimentari locali resilienti, con filiere corte che sostengano comunità fiorenti da un lato, e filiere internazionali eque e trasparenti dall'altro, è essenziale per raggiungere gli ambiziosi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il cui successo sembra purtroppo lontano.

Gli agricoltori sono i primi ad essere direttamente colpiti dal cambiamento climatico, ma anche i più potenti alleati nel combattere le sfide che presenta, per la loro capacità di catturare e immagazzinare il carbonio, migliorare la salute del suolo, preservare e rafforzare la biodiversità e innovare per produrre cibo per una popolazione globale in crescita, gestendo al contempo il loro impatto ambientale.

È inoltre essenziale aumentare il livello di **investimenti** per sostenere la transizione verso sistemi alimentari resilienti, in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigarli.

L'innovazione è un fattore chiave per vincere queste sfide: un processo di innovazione che parta dagli agricoltori e dalle loro esigenze, colmando il divario con la comunità della ricerca e sviluppo e proponendo soluzioni pragmatiche, all'avanguardia ed eticamente accettabili per le comunità e i consumatori: dalle sementi e dalla genetica alle tecniche di marketing, dall'agricoltura di precisione all'uso dell'intelligenza artificiale per aumentare la produttività e la sostenibilità.

È fondamentale costruire nuovi **ponti tra produttori e consumatori**, promuovendo una migliore comprensione dell'agricoltura e rafforzando il legame tra chi produce cibo utilizzando le risorse naturali in modo sostenibile e chi porta in tavola quel cibo ogni giorno, opponendosi a qualsiasi tentativo di sostituire il cibo frutto del lavoro degli agricoltori con prodotti sintetici di laboratorio. Il



cibo prodotto attraverso l'agricoltura deve rimanere fondamentale per un sistema alimentare sostenibile e globale, evitando la concentrazione del potere su singole parti della filiera agroalimentare e sostenendo la diversità e la ricchezza dei produttori agricoli tradizionali e la qualità del cibo che producono.

Grazie all'impegno delle nostre organizzazioni, che collaborano con altri leader agricoli di tutto il mondo, possiamo raggiungere gli agricoltori, anche nelle aree rurali più remote, per condividere le conoscenze e lavorare insieme per creare le condizioni per un futuro sostenibile e resiliente per l'agricoltura a livello globale. È inoltre fondamentale sostenere l'agricoltura a conduzione familiare e sviluppare le capacità del settore agricolo nei paesi in via di sviluppo.

Lavorando con i governi di tutto il mondo, speriamo di costruire un nuovo rapporto tra aree urbane e rurali, per un'alimentazione sana, equilibrata e sostenibile, per una catena del valore agroalimentare trasparente ed equa e per un modello di agricoltura rispettoso del clima, radicando il sistema di cooperazione internazionale sulle reali esigenze degli agricoltori familiari.

Chiediamo ai governi dei paesi del G7 di raccogliere questa sfida e di collaborare con noi agricoltori. I governi del G7 devono anche garantire che questi temi siano all'ordine del giorno di ogni evento internazionale, dalla COP29 sul clima ai negoziati dell'OMC e alla COP16 sulla biodiversità, solo per citarne alcuni.

Pertanto, chiediamo ai governi del G7 di continuare a impegnarsi con noi, i Presidenti delle organizzazioni degli agricoltori dei Paesi del G7, per portare avanti il nostro impegno condiviso per un futuro pacifico, prospero e sicuro dal punto di vista alimentare per le generazioni a venire.

Ortigia, Italia, 26 settembre 2024

Firmatari



Keith Currie, Presidente, CFA, Canada

Arnaud Rousseau, Presidente, FNSEA, Francia

Joachim Rukwied, Presidente, DBV, Germania

Toru Yamano, Presidente, JA Zenchu, Giappone

Ettore Prandini, Presidente, Coldiretti, Italia

Cristiano Fini, Presidente, CIA Agricoltori Italiani, Italia

Rob Larew, Presidente, NFU, Stati Uniti

Tom Bradshaw, Presidente, NFU, Regno Unito